



18 settembre 2022

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe: ore 8,30 - ore 10,30 - ore 18,30.

Sabato 17 settembre: Santa Messa *vigiliare*: ore 18,30.

Amministrare i beni di Dio.

Può sembrare strano, specialmente in tempi come questi, sentir lodare da Gesù un amministratore disonesto. Ciò che viene lodato, tuttavia, non è la disonestà del personaggio e nemmeno la sua «scaltrezza» - termine tristemente abusato - che, anzi, è apertamente riconosciuta come una caratteristica in cui i veri discepoli di Cristo non eccellono (cfr. Lc 16,8).

A essere esemplare è invece la prudenza, cioè la capacità di scegliere i giusti mezzi per raggiungere i propri fini. Chi si propone come fine il Regno, infatti, non può continuare ad affidarsi a mezze misure: deve operare una drastica selezione di ciò che gli serve e di ciò che non gli serve.

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 16, 1-13)



Non potete servire Dio e la ricchezza.

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”.

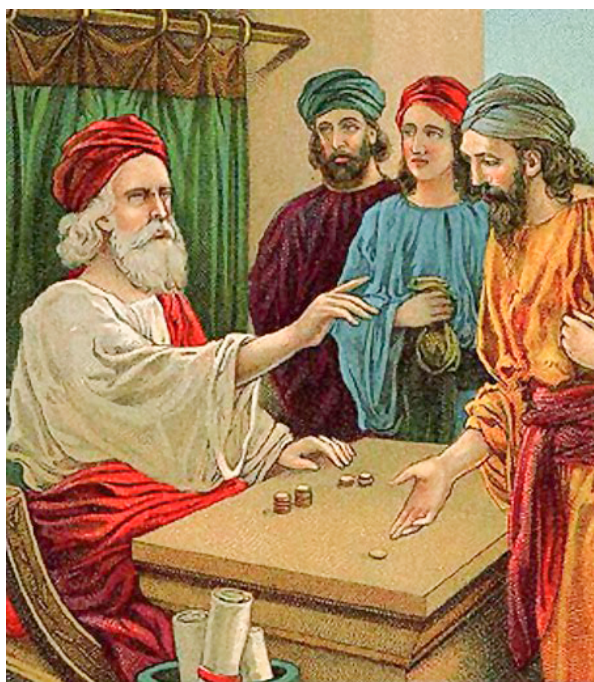
Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore.



L'amministratore infedele ha cercato di procurarsi degli amici per il tempo della sventura con un procedimento disonesto ma,

secondo la sua linea, furbo, scaltro.

Anche i discepoli di Gesù devono essere scaltri, non con la disonestà di quell'amministratore, ma cercando di farsi degli amici distribuendo le ricchezze: tali amici sono quanti intercederanno presso Dio nel giudizio, come testimoni della nostra carità.

Chi amministrerà con questo spirito evangelico i beni di questo mondo riceverà i beni veri, che ci sono destinati. Gesù parla di «disonesta» ricchezza;

«di ricchezza altrui»: è per dire fino a che punto dobbiamo esserne distaccati e fino a che punto dobbiamo sorvegliare il nostro cuore per non essere captati, per non farne degli idoli.



PREGHIERA COLLETTA*

O Padre, difensore dei poveri e dei deboli, che ci chiami ad amarti e a servirti con lealtà, abbi pietà della nostra condizione umana, salvaci dalla cupidigia delle ricchezze e aiutaci a ricercare l'inestimabile tesoro della tua amicizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

**Domenica XXV del Tempo Ordinario, Anno C.*

